

IL VISCHIO, pania: *Viscum album*



Il vischio è diffuso in gran parte dell'Europa e dell'Asia minore temperata.

E' un arbusto sempreverde semiparassita che si sviluppa e cresce sugli alberi. I fiori sono dioici, cioè fiori maschili e femminili sono separati e portati da piante diverse, verdastri, riuniti a gruppi di 3-5, poco appariscenti, gradevolmente profumati, forniti di nettare, per cui vengono visitati da molti insetti.

Il vischio vive sui rami e sui tronchi di varie specie di alberi, fra le quali il pino, il larice, l'abete, il melo, il pero, il sorbo, l'acero, il pioppo , la quercia... ed altri.

Si distinguono tre sottospecie associate a specie diverse di alberi:

V. album sub.sp. Album : bacche bianche, semi appiattiti, cresce su latifoglie caduche, come pioppi, meli, frassini,...

V. album sub.sp. Austriacum : bacche giallastre, semi ovali convessi, cresce sui pini, larice ed abete rosso (*Picea abies*).

V. Album sub.sp. Abietis : bacche biancastre, semi ovali convessi, vive sull'abete bianco (*Abies alba*).





I frutti del vischio sono bacche di colore bianco madreperlaceo, contenenti un solo seme, con mesocarpo gelatinoso. Esse costituiscono un cibo ghiotto per molti uccelli, specie tordi e merli. La disseminazione avviene per lo più grazie a questi stessi.

Il seme, germinando, spinge la radichetta dell'embrione nell'interno della corteccia del ramo su cui si trova, perforandola, raggiungendo il libro; si sviluppano poi gli austori secondari che si diramano in ogni senso sotto lo strato corticale.



Altre diramazioni cuneiformi si dipartono da questi ultimi e si spingono sempre più profondamente nel legno del ramo e, solo dopo aver raggiunto queste condizioni, la piantina svilupperà un fusticino con rami e foglie. Esso manca perciò di vere radici, le quali sono trasformate in formazioni cuneiformi dette “*austori*” che penetrano nei tessuti profondi della pianta ospite.



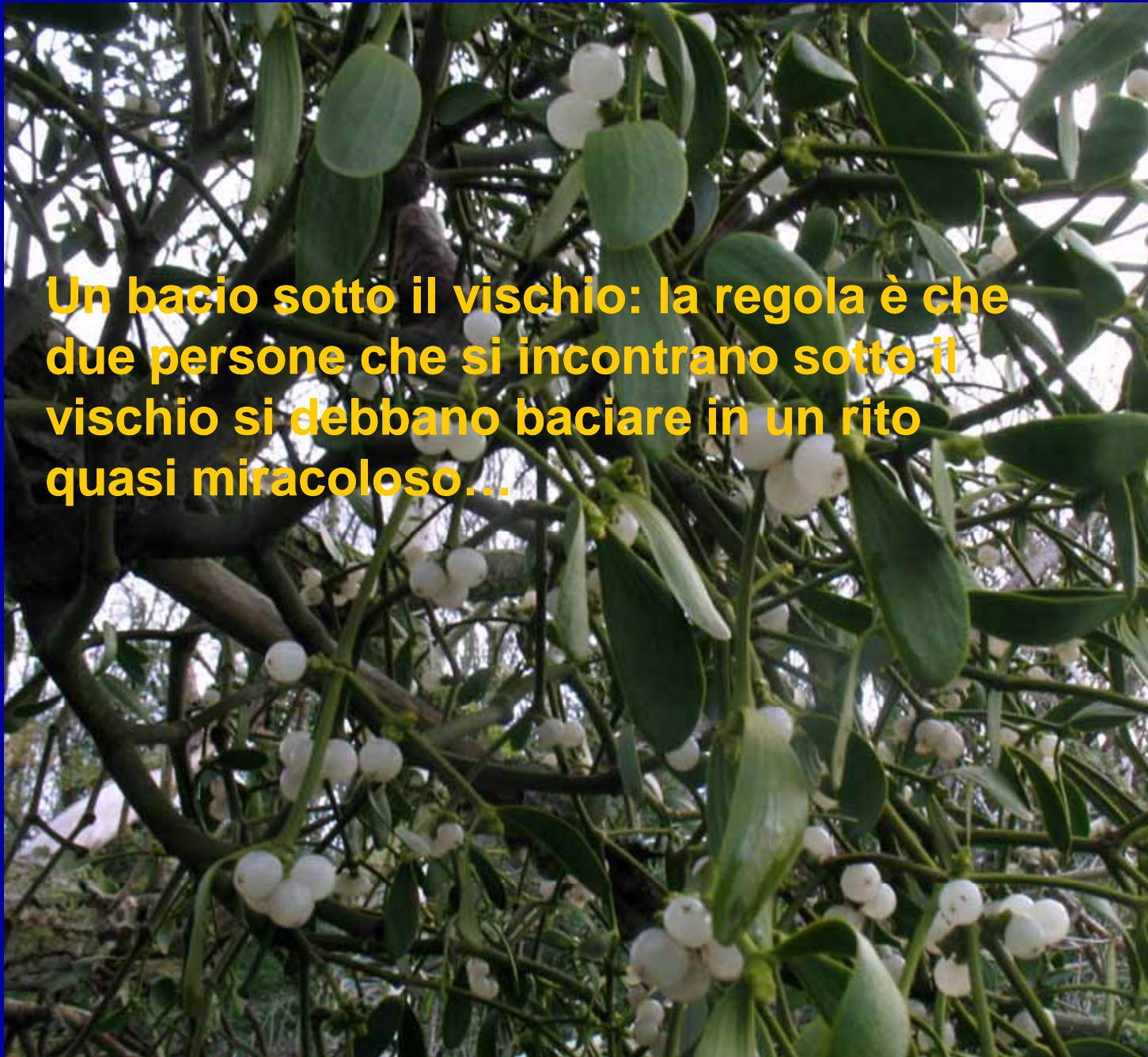
Il vischio è una pianta carica di significati mitici, rituali e terapeutici



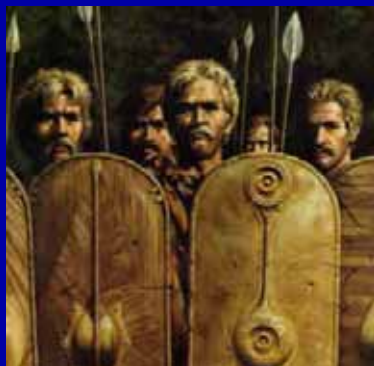
Anche oggi gli echi della sua sacralità rivivono tra Natale e Capodanno, quale augurio di un prospero e felice futuro, facendo parte dei doni che parenti ed amici si scambiano in occasione del Nuovo Anno.



Un bacio sotto il vischio: la regola è che due persone che si incontrano sotto il vischio si debbano baciare in un rito quasi miracoloso...



Il vischio fu pianta sacra per i *Celti* e ricoprì un ruolo di primaria importanza in molti riti della loro religione



I *Druidi*, che erano i loro sacerdoti, compivano i loro riti all'aperto, in radure dei boschi e presso le fonti e consideravano sacri quei luoghi, gli alberi, quercia e faggio e soprattutto il vischio...





Il vischio è una pianta solstiziale, molto importante nella tradizione celtica. Secondo lo scrittore romano Plinio, i Druidi, lo raccoglievano con un falchetto d'oro nel solstizio d'estate.

I Celti ritenevano che quest'arboscello venisse generato dai fulmini quando colpivano gli alberi, in particolare le querce; per questo lo consideravano una mistificazione del divino sulla terra e quindi lo utilizzavano come panacea per guarire tutti i mali.





L'uso del vischio come farmaco venne accolto dalla cultura romana e rimase in auge per tutto il Medio Evo ed il Rinascimento. Nel secolo successivo, 1600, fu presente solo nella medicina popolare, specie tra gli erboristi francesi che lo utilizzavano per curare l'epilessia ed alcuni disturbi nervosi.

A partire dalla seconda metà dell'800 fu di nuovo utilizzato dalla medicina ufficiale come antiipertensivo fino ai primi decenni del 1900.

Successivamente, in seguito alla scoperta di farmaci ben più attivi e costanti, è scomparso dalla medicina ufficiale, ma si ritrova, da solo od in associazione con altre piante, nelle preparazioni omeopatiche.



Preparazione omeopatica, ad attività psiconeurovegetativa, contenente oltre a *Viscum album* anche:
Cnicus benedictus
Cucurbita pepo
Rosmarinus officinalis
Formica rufa

ATTIVITA' FARMACOLOGICA DEL VISCHIO

- Le foglie, ma soprattutto le bacche sono velenose. Dosi massicce possono causare coma, convulsioni e morte.
- Le prime ricerche farmacologiche risalgono alla seconda metà dell'800 e nel 1872 compare nella I Edizione della Farmacopea Germanica.
- Fra le sostanze farmacologicamente attive accertate si annovera una sostanza ipotensiva, una ipertensiva ed una tossica cardiorespiratoria.
- La viscotossina fu isolata definitivamente nel 1948.
- L'ipotensione è sempre accompagnata da manifestazioni tossiche a carico del cuore.
- Il metabolismo e la composizione chimica del vischio dipendono anche, ed in parte, da quelli della pianta ospite.
- Sembrerebbe esistere una stretta dipendenza biochimica tra il vischio e la pianta ospite e la conseguente tossicità:
acero, noce, tiglio, robinia, pioppo> betulla, rosa, frassino> pruno, abete> melo selvatico> melo domestico.

Oltre alla viscotossina, nel vischio, sono state identificate frazioni protidiche, lectine,¹ e glucidiche aventi proprietà antitumorali ed antiartrosiche ed altre forme di infiammazioni degenerative e come immunostimolante.

L'azione antiblastica e cancerostatica e quella contro le affezioni croniche articolari non sono ancora uscite dalla fase sperimentale.